

CLXV SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 1971**Presidenza del presidente CONTU****I N D I C E**

Disegno di legge: « Proposta di modifica degli articoli 2 e 5 della legge regionale 19 luglio 1968, n. 35, norme per la concessione di agevolazioni al fine di facilitare la pratica dello sport e la partecipazione popolare allo spettacolo sportivo ». (147) (Discussione e approvazione):

SERRA, Assessore al turismo, spettacolo e sport 4309

BRANCA 4313

MISTRONI 4313

(Votazione segreta) 4316

(Risultato della votazione) 4316

Disegno di legge: « Determinazione della indennità di trasferta spettante al Presidente della Giunta regionale ed agli Assessori ». (145) (Approvazione):

(Votazione segreta) 4315

(Risultato della votazione) 4315

Mozione (Annunzio) 4313

Mozione concernente la necessità di un organico intervento regionale per le popolazioni di Gairo e Osini (Discussione):

CARRUS 4314

Proposta di legge: « Provvidenze regionali per la ricostruzione degli abitati di Gairo e Osini ». (55) (Discussione e approvazione):

ORRU' 4299

MELIS MARIO 4300

CATTE 4300

CARRUS 4301

DEFRAIA 4304

MONNI 4305

PISANO, Assessore alle finanze, artigianato e coo-
perazione 4307

(Votazione segreta) 4316

(Risultato della votazione) 4316

Proposta di legge: « Modifiche alla legge regionale 30 luglio 1970, n. 7 ». (164) (Approvazione):

(Votazione segreta) 4315

(Risultato della votazione) 4315

Proposta di legge nazionale: « Modifiche al titolo III dello Statuto Speciale per la Sardegna in materia di imposta di fabbricazione ». (4) (Approvazione):

(Votazione segreta) 4315

(Risultato della votazione) 4315

Schema di D.P.R. concernente: « Norma di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna in materia di agricoltura e foreste ». (Discussione e approvazione):

CARRUS, relatore 4298

(Votazione per alzata di mano) 4316

Sull'ordine del giorno:

PRESIDENTE 4313

CARRUS 4316

SERRA, Assessore al turismo, spettacolo e sport 4317

BAGHINO 4317

ORRU' 4317

PUGGIONI 4318

La seduta è aperta alle ore 9 e 50.

FRANCESCONI, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

VI LEGISLATURA

CLXV SEDUTA

10 NOVEMBRE 1971

Discussione e approvazione dello schema di D.P.R. concernente: « Norma di attuazione dello Statuto Speciale per la Sardegna in materia di agricoltura e foreste ».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dello schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente: « Norma di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna in materia di agricoltura e foreste ».

Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa. Ha facoltà di parlare l'onorevole Carrus, relatore.

CARRUS (D.C.), relatore. Onorevoli consiglieri, la prima Commissione ha esaminato lo schema di decreto concernente Norma di attuazione dello Statuto speciale della Regione Sarda in materia di agricoltura per quanto concerne la attribuzione della qualifica di ufficiale di pubblica sicurezza ai sottufficiali e alle guardie forestali dipendenti dalla Regione. La Commissione ha potuto constatare come nel testo sottoposto al suo esame, alla sua approvazione, ci siano dei sostanziali miglioramenti rispetto allo schema precedentemente noto nel quale la qualifica di ufficiale di pubblica sicurezza veniva attribuita ai sottufficiali e alle guardie non per via di un provvedimento generale dipendente dall'immissione in ruolo di questi dipendenti regionali ma, volta per volta, con provvedimento del Rappresentante del Governo presso la Regione Sarda e il provvedimento era affidato alla assoluta discrezionalità dello stesso Rappresentante del Governo.

Invece, nello schema che abbiamo esaminato, questa discrezionalità del Rappresentante del Governo viene a cessare e si tratta, da parte del funzionario dello Stato, di un atto dovuto, conseguente alla pura e semplice immissione in ruolo dei dipendenti regionali. Vero è che il provvedimento continua ad essere del Rappresentante del Governo e questo, a parere della Commissione, è una delle tante violazioni, sia pure su un argomento di poco conto, della nostra autonomia e di precise norme statutarie. Infatti, quando lo Statuto speciale ha voluto prevedere delle competenze della Regione Sarda in materia di ordine pub-

blico e di pubblica sicurezza, e precisamente all'articolo 47 dello Statuto, ha attribuito la titolarità del provvedimento, la titolarità dell'esercizio della delega, al Presidente della Regione. Quindi la Commissione ha fatto questa osservazione: sarebbe stato più corretto, dal punto di vista del sistema istituzionale previsto dal nostro Statuto, che il provvedimento di riconoscimento della qualifica di ufficiale di pubblica sicurezza fosse stato fatto con provvedimento del Presidente della Giunta regionale, anziché con provvedimento del Rappresentante del Governo.

Pur con questa osservazione, data l'urgenza di provvedere a che questi dipendenti della Regione abbiano quella qualifica necessaria per l'espletamento delle loro funzioni di istituto, e sappiamo quanto i sottufficiali e le guardie forestali siano impegnati nella elevazione di contravvenzioni, nella tutela di determinate norme forestali, nella constatazione di determinate violazioni delle leggi penali, pur con queste osservazioni la Commissione ha ritenuto opportuno esprimere parere favorevole sullo schema data la necessità e l'urgenza che a questi dipendenti della Regione venga riconosciuta questa facoltà. Quindi, nonostante queste osservazioni, la Commissione è stata favorevole e raccomanda al Consiglio l'approvazione dello schema di provvedimento in modo anche che, se pure ci sono questi rilievi di carattere formale su una materia così delicata, possiamo finalmente avere una norma di attuazione in questa materia.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze.

PISANO (D.C.), Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

FRANCESCONI, *Segretario*:

Art. unico

Agli impiegati della carriera direttiva del ruolo organico del personale delle foreste ed a quelli del ruolo organico speciale dei sottufficiali e guardie forestali della Regione Autonoma della Sardegna è riconosciuta, con decreto del Rappresentante del Governo nella Regione, la qualifica di agente di pubblica sicurezza.

L'anzidetto personale, che abbia conseguito la suindicata qualifica, è autorizzato a portare armi del tipo che verrà stabilito dal Rappresentante del Governo, d'intesa con la Giunta regionale.

PRESIDENTE. Nessuno domanda di parlare. La votazione avverrà alla fine della discussione degli altri provvedimenti, unitamente ai progetti di legge che abbiamo discusso nella seduta di ieri sera.

Discussione e approvazione della proposta di legge: «Provvidenze regionali per la ricostruzione degli abitati di Gairo e Osini». (55)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge: «Provvidenze regionali per la ricostruzione degli abitati di Gairo ed Osini», di iniziativa degli onorevoli Carrus e Tullio Melis.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, molto brevemente per esprimere l'opinione, che ritengo possa essere da tutti condivisa, secondo la quale non era e non è certamente nello spirito dei proponenti di questa legge né di chiunque ad essa darà il voto favorevole, e noi siamo fra questi, di ritenere che in questo modo e attraverso questo provvedimento i problemi delle due sventurate popolazioni di Gairo e Osini possano essere risolti. E' nota la gravità dei problemi di queste due popolazioni, che da venti anni vivono in un continuo pericolo per la loro stessa

esistenza, popolazioni non rassegnate a vivere nel pericolo, popolazioni combattive che hanno, in più occasioni, ripetutamente fatto sentire, anche drammaticamente, anche con lotte aspre, dure, la loro volontà di riscossa; problemi gravissimi che l'assurdo atteggiamento della burocrazia, le assurdità dei governi, hanno lasciato fino ad ora insoluti, non possono essere risolti attraverso questo provvedimento. Riteniamo che la giustezza di questo provvedimento sia non soltanto nel suo contenuto, ma anche nella dimostrazione di volontà che l'Amministrazione regionale, il Consiglio regionale dimostrano e che può essere e sarà di stimolo per superare ritardi e assurdità del Governo.

La situazione drammatica in cui vivono queste popolazioni è stata constatata dalla indagine della Commissione competente del nostro Consiglio regionale, è stata constatata da una indagine della stessa Commissione parlamentare di inchiesta e da tante altre indagini e sopralluoghi che sono stati compiuti. Noi sappiamo che vi sono in corso a livello nazionale dei provvedimenti, e riteniamo che il provvedimento in esame debba avere un seguito non soltanto nella attuazione dei suoi principi, ma anche perché l'Amministrazione regionale tenga sempre presente questo problema e, attraverso l'esecutivo o attraverso la delegazione del Consiglio stesso, se ne valga per sollecitare, presso il Governo, la conclusione, il compimento di proposte di legge, di provvedimenti che sono in corso da troppo tempo a livello nazionale. Noi abbiamo ritenuto opportuno porre qui queste questioni proprio perché ci sembra che l'Amministrazione regionale debba raccogliere, sempre, le richieste, le esigenze delle popolazioni. Noi nel nostro lavoro abbiamo sempre compiuto ogni sforzo per essere vicini a queste popolazioni, per interpretarne le esigenze e le necessità; è per questo che accogliamo favorevolmente questa proposta, questa iniziativa, fermo restando che un problema di così grave portata deve continuare a rimanere all'attenzione della nostra Amministrazione regionale e all'attenzione di tutte le forze politiche sarde.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Melis Mario. Ne ha facoltà.

MELIS MARIO (P.S.d'A.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola brevissimamente non già perché bisogna convincere i colleghi del Consiglio della opportunità di votare a favore di questa legge che penso riporterà l'unanimità dei consensi. Intendo però esprimere, ancora una volta in quest'aula, la mia più vibrata protesta, la protesta della mia parte politica nei confronti dello Stato. Questa legge è la dimostrazione, direi conclamata, ufficializzata che noi ci sostituiamo, ci dobbiamo sostituire allo Stato nello espletamento dei suoi compiti essenziali. Rientra nel compito dello Stato la ricostruzione, previo trasferimento di quelle popolazioni che sono state colpite da calamità naturali. La materia è disciplinata dalla legge del 1908 e tutte le spese, sia del trasferimento che della ricostruzione degli abitati per l'intera comunità, sono poste a carico dello Stato. Lo Stato non solo non ha adempiuto a questo compito, ma quando ha ammesso a contributo la ricostruzione delle case che avrebbe invece dovuto ricostruire direttamente e da oltre venti anni fa, lo ha fatto con un criterio discriminatorio di tipo razziale del quale, a mio avviso, dobbiamo tener conto per una valutazione politica.

Per Gairo ed Osini sono stati stanziati contributi nella misura del 50 o del 70 per cento su una spesa massima ammessa di tre milioni. A distanza di 18 giorni lo stesso Governo ha riconosciuto a favore delle popolazioni della Maremma colpite dalle alluvioni dell'Arno e dei fiumi che vi scorrono un contributo del 70 per cento su una spesa ammessa di sette milioni. Cioè le popolazioni di Gairo ed Osini sono state valutate al 50 per cento di quanto valgono i cittadini italiani. Di questa realtà, di questa valutazione, di questa stima a me pare che questa assemblea dovrebbe tener conto per quella sua azione contestativa, per quella sua legittima contestazione che si va dicendo a parole, ma che sul piano politico non si riesce a realizzare nei fatti.

Con questa legge che cosa facciamo? Facciamo quello che lo Stato si rifiuta di fare. Cerchiamo di tener conto che esistono dei sardi, dei nostri fratelli che sono abbandonati a se stessi, che si stanno disgregando socialmente, che stanno abbandonando quelle entità sociali e culturali che sono i loro paesi. Ebbene queste popolazioni si vanno distruggendo. Perché? Perché non hanno una casa dove abitare. E noi abbiamo assistito a questo sfacelo e a questa distruzione impotenti, silenti e ubbidienti come sempre. Oggi che cosa facciamo, visto che lo Stato non provvede? Provvediamo noi. Senza averne le forze, togliendo i mezzi a quegli altri investimenti produttivi che sono invece essenziali per la nostra crescita economica, civile, sociale, eccetera. Stiamo sì parlando di contestazione, ma non ne stiamo facendo. Io questo volevo sottolineare, e chiedo scusa di aver forse troppo a lungo trattenuto il Consiglio.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Catte. Ne ha facoltà.

CATTE (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi voteremo a favore di questa legge anche se essa non rappresenta certamente uno strumento per risolvere i grossi problemi di Gairo ed Osini. Voteremo a favore perché certamente è un atto di riparazione per i ritardi di cui si è resa responsabile l'amministrazione dello Stato in tutti questi anni. Davanti alla insufficienza degli interventi dello Stato appariva assurdo che gli abitanti di queste zone venissero esclusi dai benefici di una legge regionale quando noi sappiamo che le provvidenze previste dalla legge dello Stato concedevano contributi di tre milioni e non di sei milioni. Chi attraversa ancora oggi quelle zone colpite si rende subito conto della gravità che il problema presenta. E' stata ricostruita Gairo nuova, ma è stata ricostruita in una maniera che l'ha fatta paragonare da molti ad una specie di Redipuglia, una specie di cimitero, cimitero di una città che non riesce a risorgere, non riesce a risorgere anche per i modi con cui la ricostruzione è stata finora attuata.

Sono centri intorno ai quali non vi sono risorse da valorizzare e quindi da dare possibilità reale di sviluppo. Sono centri nuovamente pericolanti per cui ciò che si costruisce oggi è di nuovo in pericolo e richiederà nuovi interventi. Non parliamo poi della insufficienza degli alloggi. Come è stato denunciato dai sindaci in 130 alloggi vivono 400 famiglie, in uno stato di promiscuità che è quanto mai degradante ed avvilente. C'è quindi il problema del costruire ed è giusto che la Regione Sarda, nella misura in cui è possibile, intervenga per coprire i ritardi da parte dello Stato. E' giusto, quindi, denunciare questi ritardi e tutte le inadempienze.

Poi c'è il problema del come ricostruire. E' sperabile che non si ricostruiscano nuovamente certi mostri edilizi, collocati per di più in zone dove è sempre presente il pericolo di franamenti a valle e in zone dove, come è avvenuto per Gairo nuova o per Gairo scalo, non vi è nessuna prospettiva di sviluppo economico. Il problema della ricostruzione, a mio giudizio, deve essere legato ad un minimo di programmazione, di sviluppo economico di quella zona nella quale, a valle, esistono risorse per lo sviluppo, sia nel campo agricolo che nel campo turistico. Occorre ricostruire, ma aprendo alle popolazioni concrete prospettive di sviluppo, in assenza delle quali sia i pregiudizi, sia l'attaccamento ai luoghi dove queste popolazioni hanno vissuto, porteranno le stesse popolazioni a richiedere sempre la ricostruzione nei luoghi dove finora si è ricostruito. Ed allora avremo ancora dei paesi nati morti, destinati a franare e che dovranno essere nuovamente ricostruiti, in tutti i casi dei centri che daranno nuovamente luogo a quel fenomeno di emigrazione che in queste zone ha raggiunto delle percentuali veramente paurose. Io credo che a queste esigenze del ricostruire bene, creando dei centri che abbiano una loro vitalità, una loro possibilità di sviluppo debba dare una risposta concreta la programmazione regionale ed in particolar modo il piano per le zone interne che preveda interventi in una visione globale dei problemi. Io credo che dovremo dire che cosa sarà possibile fare, per esempio, per la

valorizzazione dei due comprensori, che oltretutto si prestano anche alla irrigazione oltre che alla valorizzazione turistica. Precisare queste scelte nella programmazione regionale significa intanto avere la base più valida per una trattativa, per una contestazione col Governo, in modo che gli interventi avvengano non in una maniera disordinata e frammentaria, ma che si collochino in una prospettiva giusta.

E' bene che vi sia questo impegno da parte della Giunta non solo per quel che sono gli interventi finanziabili dal Governo regionale, ma anche per quegli interventi che sono e che saranno dello Stato, in modo che arrivino questi interventi, speriamo nel prossimo futuro, collocandosi in una prospettiva giusta. Questo affinché non ci troviamo, in altre parole, a ricostruire dei centri destinati nuovamente a finire non solo perché franano, ma anche perché non c'è nessuna possibilità di sviluppo economico. Sappiamo che la zona della quarta Gairo ha delle possibilità concrete di sviluppo. Ecco quello che noi ci auguriamo, mentre approviamo questo provvedimento come doveroso atto di riparazione per i torti subiti da queste zone: che la Giunta veda già questo problema in una prospettiva giusta. Perché se ci muoviamo noi in una prospettiva giusta, abbiamo maggiori possibilità di determinare che in questa prospettiva si collochino anche gli interventi dello Stato. Per questi motivi noi votiamo a favore di questa proposta di legge.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

CARRUS (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, certamente, come ha ricordato il collega Orrù all'inizio di questo dibattito, i proponenti non ritengono con questa proposta di poter risolvere i gravi problemi dei due abitati di Gairo e Osini che, esattamente venti anni fa, a seguito di una alluvione, non molto grave dal punto di vista del fenomeno naturale, ma che ebbe delle conseguenze gravissime per le condizioni di quegli abitati, videro il loro paese e le loro case com-

pletamente distrutte. Noi riteniamo che questo provvedimento non riesca a rispondere a tutte le esigenze di quelle popolazioni e che anzi sia un provvedimento parziale che tocca soltanto un aspetto: quello della possibilità di costruire o di ricostruire delle case di abitazione in quei due comuni. E' un aspetto molto importante, perché proprio con quel provvedimento che ricordava il collega Mario Melis, lo Stato è intervenuto. Ma è intervenuto tardi, male e con dei contributi assolutamente insufficienti.

I due abitati sono stati ricostruiti in zone che ancora oggi presentano dei seri pericoli; i contributi dati per la ricostruzione delle case sono assolutamente insufficienti; il meccanismo di erogazione dei contributi è assolutamente inaccettabile. E poi per colmo di contraddizione e di sventura questi poveretti sono le uniche popolazioni della Sardegna che non hanno potuto fruire dei benefici delle leggi regionali per le case. Infatti una norma della legge numero 4 e poi della successiva legge numero 15 impediva alla Regione di poter intervenire, di erogare mutui per la costruzione o l'acquisto o la ricostruzione di case a coloro che usufruissero di un qualche altro contributo dello Stato.

I proponenti sono partiti, quindi, dalla necessità che a queste popolazioni non fosse negato l'aiuto della Regione e non tanto per sostituirsi allo Stato, quanto perché lo Stato con la lentezza dell'approvazione di un provvedimento di legge per la modifica del livello e del meccanismo del contributo non accennava ad intervenire. Nel frattempo gli abitanti che avevano intrapreso la costruzione o la ricostruzione della casa si indebitavano e sicché possiamo dire che non solo i nuovi abitati di Gairo e di Osini sono fondati su una frana, ma sono anche fondati sulle cambiali. Chiunque abbia ricostruito una casa anche nelle aree messe a disposizione negli abitati di Gairo e di Osini è indebitato fino al collo. Si trattava, quindi, da parte della Regione, di poter temporaneamente ovviare a questo inconveniente. In più si trattava, anche per la Regione, di dare la possibilità, a chi era titolare del beneficio dello Stato, di poterne fruire con-

cretamente, perché di fatto oggi accade questo: che assegnatari di un'area per la ricostruzione della casa, oppure beneficiari di un decreto per il contributo non possono né utilizzare l'area, né iniziare la costruzione sulla base della quale viene liquidato il contributo, perché non hanno le disponibilità finanziarie per anticipare le spese necessarie a iniziare le costruzioni.

In un primo tempo i proponenti avevano come obiettivo quello di consentire a molti degli abitanti di Gairo e di Osini di poter iniziare con i mutui regionali queste costruzioni e poter poi fruire dei benefici dello Stato. Ora pare che anche una norma della cosiddetta legge sulla casa, del recente provvedimento sulla casa, contenga delle disposizioni precise, che unificano tutti gli interventi dello Stato per la ricostruzione degli abitati da trasferire o da consolidare. Se in questo caso dovesse ritenersi superata l'iniziativa che è attualmente bloccata presso il Ministero del tesoro per portare i contributi per Gairo ed Osini allo stesso livello dei contributi che lo Stato prevede e per gli alluvionati dell'Arno e per i terremotati della valle del Belice, anche se questa norma, ripeto, dovesse far considerare superata l'iniziativa giacente presso il Ministro del tesoro e che non va avanti per presunte indisponibilità finanziarie, con questo intervento, per il meccanismo che è stato ipotizzato nella Commissione competente, è possibile che questi abitanti fruiscano di questi benefici. Infatti, nel testo che è stato quasi totalmente rielaborato nella Commissione, sono previsti due modi di intervento: da un lato anticipazioni della Regione, anticipazioni sui futuri contributi statali, in modo che con queste anticipazioni a basso tasso di interesse gli abitanti di Gairo e di Osini possano realizzare l'opera e fruire dopo, una volta che avranno il contributo dello Stato, dei benefici statali. Oppure per coloro che sono beneficiari soltanto della assegnazione dell'area e non di contributi per le costruzioni, di mutui alle stesse condizioni previste dalla legge numero 15; anzi è detto nella legge: « alle condizioni più favorevoli », cioè al più basso tasso di interesse, al più alto sgravio di spese e così via, per

VI LEGISLATURA

CLXV SEDUTA

10 NOVEMBRE 1971

poter usufruire concretamente del contributo dello Stato.

Noi crediamo, con il testo che è stato elaborato nella Commissione, con la destinazione a questa legge di disponibilità finanziarie abbastanza consistenti (in fondo mezzo miliardo di lire è capace, come somma, di mettere in moto un numero di mutui e quindi di provocare un consistente flusso di investimenti, di beni di consumo durevoli quali sono le case, sollecitando anche l'economia di tutta la zona di quei due paesi attraverso un incremento dell'industria edilizia) noi crediamo con questo provvedimento di poter arrivare a risolvere i problemi aperti attualmente per quanto riguarda la costruzione delle case. Riteniamo però che il problema di Gairo e di Osini vada affrontato in altra maniera. Anzitutto che vada affrontato con un programma globale di intervento dello Stato, della Regione, ma ben organico e ordinato, di consolidamento di tutta la vallata del rio Pardu. E' uno dei pochi, forse l'unico caso, perchè gli altri casi in Sardegna hanno delle ragioni specifiche e diverse da questa, è l'unico caso di una zona franosa che ha bisogno di consolidamento. In fondo anche gli altri consolidamenti fatti dallo Stato con l'intervento del Genio Civile sono dei consolidamenti di piccolissime dimensioni. Quella di Gairo è l'unica vallata esistente in Sardegna che abbia bisogno di consolidamento. La vallata del rio Pardu ha bisogno di un intervento massiccio, che parta dall'accertamento serio e accurato delle condizioni geologiche, dal consolidamento delle pendici attraverso il rivestimento; dall'imbrigliamento del torrente del rio Pardu e dalla costruzione di opere che impediscano a questo rio, a questo torrente di erodere alla base la montagna, di trasportare enormi massi che poi determinano il crollo del suolo sottostante agli abitati. Quindi occorre un'azione di consolidamento geologico della zona, ma occorre soprattutto un'azione di carattere occupativo, perchè ormai le condizioni economiche di questi due centri sono in piena crisi.

L'economia pastorale si è sfasciata, non sono ancora o non stanno continuando le opere di forestazione che assorbivano una certa

quota di manodopera bracciantile che consentiva di tirare avanti; non vi sono più terreni agrari e quei pochi che vengono coltivati non consentono di avere reddito sufficiente. Occorre una azione, oltre che gli interventi in opere pubbliche, tesa a sostenere l'occupazione di questi due centri e infine occorre anche una prospettiva certa per coloro i quali si vogliono trasferire, per coloro i quali vogliono andare via. Perché è facile che noi giudicando dall'esterno e dal di fuori diciamo: «Ma potevano trasferirsi in zone migliori, in zone che dal punto di vista agricolo offrono altre prospettive». Facile dirsi dal di fuori. Si tratta spesso di persone anziane, difficilmente riconvertibili a nuove attività, e soprattutto si tratta di persone che non riescono a trovar terreni nelle zone migliori, perché è vero che il comune di Gairo ha dei terreni nella zona della Marina, ma è ben vero, è altrettanto vero che nelle zone della Marina i terreni sono talmente sfruttati e sono talmente spezzettati e talmente frantumati che è difficile oggi, per uno che viva a Gairo vecchio trasferirsi nella Marina e avere la prospettiva certa di trovare una occupazione, di trovare un pezzo di terra sul quale trasferire la sua attività. Nel momento in cui approva questa legge per un intervento parziale, per un problema specifico e determinato, il Consiglio deve prendere anche coscienza della necessità di un intervento di carattere più generale, di carattere pianificatorio e programmatico generale per questa vallata è soprattutto per questi due centri abitati. E il Consiglio deve esprimere la volontà chiara che la Regione vorrà e dovrà fare interventi direttamente occupativi al di fuori delle opere pubbliche. Finora l'intervento dello Stato si è limitato a organizzare, e non sempre nel migliore dei modi, la ricostruzione degli abitati in posti che, dicono gli esperti, non erano nemmeno i più idonei per la ricostruzione. Quindi si è trattato di un intervento per opere pubbliche, non diverso da qualsiasi altro intervento.

Qui c'è bisogno di un intervento diverso nel quadro della programmazione per le zone interne. E io credo che non ci sia zona inter-

VI LEGISLATURA

CLXV SEDUTA

10 NOVEMBRE 1971

na più interna di Gairo e Osini, perché questi centri scontano il duplice peso della condizione della crisi dell'economia agricola e pastorale e in più anche di una condizione urbana che è inferiore alle già inferiori condizioni degli altri centri del nuorese. Io credo quindi che il Consiglio, nel concludere la discussione, nell'approvare questa legge, che mi auguro possa essere votata da tutti i Gruppi politici, tanta è l'evidenza e la necessità di un provvedimento di questo genere, costringa con un atto di volontà più generale, magari con un ordine del giorno o comunque con una dichiarazione di volontà, la Regione, non tanto a sostituirsi allo Stato in doveri che deve fare lo Stato, quanto invece ad una azione che sollecitando anche i poteri dello Stato, abbia più ampie prospettive, abbia un orizzonte più vasto. Quindi credo che il Consiglio farà bene e ad approvare il provvedimento e anche ad approvare un ordine del giorno o ad esprimere in altro modo una volontà nella quale si dichiara la disponibilità della Regione per un'azione più vasta a distanza di vent'anni, per un'azione più vasta a favore di queste sfortunate popolazioni.

Se questo avverrà, anche se con grande ritardo, nonostante tutti i conclamati pareri favorevoli per venire incontro a queste popolazioni, anche a distanza di vent'anni finalmente queste popolazioni tangibilmente avranno il segno dell'intervento del potere pubblico. Anche quelle piccole, quelle poche cose che gli abitanti di Gairo e Osini hanno ottenuto, le hanno ottenute sempre sulla base di rivendicazioni, esperienze di scioperi, di interventi, di lotte che sono durate anni; e quando si arrivava ad avere un pur piccolo beneficio era il frutto di una estenuante azione che queste popolazioni conducevano per poi trovarsi alcune briciole di interventi statali. Io credo che se il Consiglio darà delle direttive perché l'esecutivo possa organizzare, possa provvedere con un programma di carattere generale per questa vallata, anche nel quadro degli altri interventi per la zona dell'Ogliastra e per le zone interne, finalmente anche se dopo vent'anni avremo reso giustizia a queste popolazioni.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Defraia. Ne ha facoltà.

DEFRAIA (P.S.D.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, gli interventi degli oratori che mi hanno preceduto, soprattutto quello dell'onorevole Carrus, molto particolareggiato e puntuale, mi esimono dal fare un lungo discorso. Siamo perfettamente d'accordo con il mio Gruppo che il provvedimento è da votare e il voto io ritengo che sarà favorevole da parte anche di tutte le altre parti politiche. Concordiamo anche sulla proposta fatta dall'onorevole Carrus per una dichiarazione di volontà da parte di questo Consiglio perché il problema di Gairo e di Osini possa essere visto nella sua globalità ed interezza. Perché è evidente che questo provvedimento che stiamo per votare non può risolvere l'infinità dei problemi ad esso connessi; è un atto di buona volontà, è un atto di giustizia e anche di fedeltà che il Consiglio fa verso queste sfortunate popolazioni. Ma, come giustamente si è già fatto rilevare, la Regione non può sostituirsi allo Stato. Non può sostituirsi non perché non lo voglia, ma perché non ne ha i mezzi, anche se ne ha la volontà. Questo non toglie che in questa dichiarazione di volontà noi possiamo farci promotori della più larga iniziativa legislativa che deve coinvolgere lo Stato e l'autorità centrale in generale. Ma, se voi mi consentite, brevissimamente, anche questo episodio sfortunato, dannato che ha colpito già da tanto tempo quelle popolazioni ci dà lo spunto ancora una volta per richiamare l'attenzione a noi stessi e direi in prima persona a chi vi parla, perché quanto prima vengano messi in atto strumenti adeguati per affrontare questo problema ed altri problemi che sono sul tappeto e che riguardano soprattutto la casa, l'abitabilità in Sardegna, l'assetto territoriale.

Purtroppo dobbiamo ancora una volta lamentare che, nonostante la Regione avesse ampi poteri in materia urbanistica, nonostante sforzi siano stati fatti in direzione della casa, i problemi sono tanti e vasti nel settore della abitazione che, purtroppo, ancor oggi ci troviamo, nelle nostre città, nella situazione che

VI LEGISLATURA

CLXV SEDUTA

10 NOVEMBRE 1971

tutti quanti noi conosciamo. Noi dobbiamo fare in modo d'avere prima una decente riforma urbanistica; una decente riforma urbanistica che ci permetta il raggiungimento di obiettivi globali e coordinati con strumenti efficaci, quali il piano regolatore generale di tutto il territorio, quali i piani particolareggiati di esecuzione, sì da poter affrontare una scala di priorità. Non c'è dubbio, se noi facciamo il computo tra il super affollamento dei centri abitativi, tra le case fatiscenti che esistono nei centri urbani e nelle campagne, noi abbiamo bisogno di una caterva di miliardi che certamente né il bilancio della Regione, né quello dello Stato possono dare. Tentammo anni fa di fare un inventario e la cifra vi sembrerà enorme, a dimensione del Piano di rinascita. Ma è chiaro che in questa situazione noi dobbiamo stabilire delle priorità, dei valori. Ora è evidente che il problema di Gairo ed Osini ha una sua luce, ha una sua dimensione, ha una sua priorità insieme ad altri problemi in altre zone sfortunate. Se noi abbiamo (come dire?) la coscienza che le risorse disponibili non sono illimitate, sono quanto mai limitate e limitate anche rispetto ad altri settori, se teniamo conto che abbiamo dei problemi che quanto prima noi dobbiamo affrontare, non c'è dubbio che noi dobbiamo fare un intervento veramente efficace, e lo faremo soltanto se avremo gli strumenti urbanistici efficienti. Ecco perché ancora una volta portiamo all'attenzione di questo Consiglio la necessità di una strumentazione giuridica e urbanistica nuova ed adeguata alla società sarda, senza la quale noi continueremo a lasciare ferme per anni e anni situazioni che, a dir poco, gridano vendetta.

Non possiamo affidarci alla buona volontà di questo o di quel Consiglio regionale. Noi non possiamo affidarci alle popolazioni che più soffrono e magari gridano meno delle altre. Dobbiamo fare in modo, se noi abbiamo intelligenza politica per poterlo fare, di avere una strumentazione giuridica tale che ci consenta, una volta varata, di stabilire delle priorità e su quella via muoverci. Solo così potremo dire che abbiamo fatto tutto il nostro dovere e possiamo avere la coscienza a po-

sto. E quando le risorse sono limitate non c'è dubbio che il fatto che noi facciamo prima certe cose che meritano un certo interesse e poi le altre, diamo almeno l'indicazione di voler fare un intervento intelligente.

E' questo che le popolazioni chiedono; non chiedono miracoli, anche se poi siamo costretti a vedere, e con grande rammarico, continue proteste legittime da tutte le parti. Facciamo in modo che questo istituto, se vogliamo dare quel credito che si merita, abbia effettivamente quel prestigio che gli viene soltanto da leggi importanti approntate con grande sollecitudine. Solo così potremo dire di aver risolto, o per lo meno avviato a soluzione, problemi che certamente da anni sono insoluti e che lo saranno, senz'altro, per altri anni se noi non avremo la volontà politica precisa di voler cambiare finalmente le cose in senso moderno e in senso nuovo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Monni. Ne ha facoltà.

MONNI (D.C.). Onorevole Presidente, onorevoli consiglieri, la proposta di legge che il Consiglio sta esaminando mi ricorda vivissimamente i tristi eventi che hanno dato origine allo sconvolgimento, non solo degli abitati di Gairo e di Osini, ma al disastro dell'Ogliastra e del Nuorese colpiti nel 1951 da quella terribile alluvione che ricordiamo ancora. Io allora avevo responsabilità nella Amministrazione provinciale, e; rientrato da Roma, riuscii ad arrivare a Nuoro dopo, mi pare, dieci ore di viaggio, perché tutte le strade del Nuorese, o quasi tutte, erano interrotte. Qualche giorno dopo venne a Nuoro il sottosegretario ai lavori pubblici, con il provveditore alle opere pubbliche, e altri funzionari del Ministero; si tentò di arrivare a Gairo e Osini. Non ci riuscimmo, perché tutte le strade che potevano farci arrivare a Gairo e ad Osini erano interrotte. Potemmo arrivare a Barisardo, colpito anch'esso da quella grande alluvione. Ricordo che il sottosegretario diligentemente fece una riunione d'urgenza, a Lanusei prima e a Nuoro dopo; si provvide ai primi soccorsi. Venne qualche mese dopo in Sardegna il Ministro

VI LEGISLATURA

CLXV SEDUTA

10 NOVEMBRE 1971

Aldisio, furono emanate le note leggi numero 10, mi pare, del 1952 e vi furono interventi massicci dello Stato, perché non un ponte rimase in piedi nella zona di Oliena, di Nuoro, di Mamoiada, dell'Ogliastra, non un ponte. Solo attorno ad Oliena cinque ponti importanti sul Cedrino e sugli affluenti del Cedrino erano crollati. Disastri a Nuoro, a Mamoiada e particolarmente nell'Ogliastra. Purtroppo, quei danni vi sono ancora, perché non essendosi intervenuto tempestivamente e adeguatamente, nonostante la buona volontà, nonostante le diverse leggi, nonostante l'impegno dei provveditori, del Genio civile, dei prefetti, dei Ministeri, quei danni per gli abitati di Gairo e di Osini vi sono ancora, perché non sono state rimosse le cause, le cause a monte.

Purtroppo quell'alluvione terremotò la zona. Il rio Pardu, di cui parlava il collega Carrus, rio Pardu che scorre a valle di Osini e a valle di Gairo, è la causa del cedimento di quelle montagne; sono le montagne che camminano. Il famoso ponte della strada tra Gairo e Osini, che già era a schiena d'asino prima dell'alluvione del 1951 (perché una spalla del ponte, esattamente la spalla sinistra si muove di alcuni centimetri all'anno) ed era passato dalla forma di arco basso, ad arco acuto, crollò per quell'alluvione. Fu ricostruito una seconda volta con lo stesso sistema e si regge ancora in piedi oggi, ma non è molto sicuro, perché, ripeto, le cause della frana non sono state rimosse. E' necessaria la sistemazione idraulica del Pardu e la sistemazione di tutti i terreni a monte con rimboschimenti e altre opere, ma intanto urge la sistemazione degli abitati. Si ha la legge del 1952, quelle successive, e altre vecchie leggi. Si sono ricostruiti villaggi interi; si è data la possibilità a molti di Gairo e di Osini di avere la casa, a molti però, non a tutti. Io ricevo decine di lettere al mese dagli abitanti di questi paesi. Ne ho ricevuto anche una ieri, un esposto di un cittadino di Gairo che si rivolge per l'ennesima volta al Prefetto di Nuoro perché ha avuto in assegnazione una casa insufficiente ed è costretto alla coabitazione con altre per-

sone, e non può esercitare la sua professione di piccolo commerciante perché nella assegnazione del nuovo alloggio ha avuto non una stanza, dico una stanza, ma un'area. Ma poi su quest'area sono sorte tante difficoltà per cui non è riuscito ancora a sistemarsi. Ecco perché è più che giustificata la proposta di legge dei colleghi Carrus e Tullio Melis. E' vero che il Genio Civile, il Provveditorato, hanno studiato il piano regolatore di Gairo e di Osini, che è stato in parte applicato, ma, ripeto, in modo insufficiente. E' siccome molti cittadini di Gairo che hanno bisogno di alloggio ancora non ce l'hanno e non lo possono avere perché la legge ultima è insufficiente come finanziamento, è più che opportuno, necessario l'intervento, seppure sussidiario, della Regione. La Regione so che è intervenuta, fin dai tempi dell'alluvione, mi pare che fosse Assessore allora il dottor Murgia, ma con interventi parziali, perché giustamente la Regione allora, come oggi, ha insistito perché l'intervento massiccio, doveroso fosse quello dello Stato e su questa linea siamo tutti d'accordo.

In realtà non bastano le provvidenze per la questione degli abitati, si devono rimuovere le cause a monte, le cause profonde della frana, con sistemazioni razionali, idrauliche e forestali di tutta la zona e in particolare della valle del rio Pardu. Non c'è dubbio che l'intervento della Regione è opportuno e necessario. E' opportuno e necessario anche che in questo momento il Consiglio regionale intervenga presso lo Stato perché finalmente si operi o si continui ad operare o si completino gli interventi perché quella sistemazione definitiva degli abitati e dei terreni circostanti venga effettuata. Io non aggiungo altro. Ho ascoltato con interesse la descrizione organica e completa del collega Carrus che condive. Ho voluto spendere queste modeste parole a favore di Osini e Gairo perché ho sofferto da oltre vent'anni fa e durante questi anni la condizione tragica di questi abitati. In Sardegna, è vero, non abbiamo il terremoto, però Osini e Gairo sono stati terremotati e lo sono ancora oggi. Ho finito.

VI LEGISLATURA

CLXV SEDUTA

10 NOVEMBRE 1971

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Poiché l'onorevole Tullio Melis, relatore, non è presente, il Consiglio si rimette alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione.

PISANO (D.C.), *Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Giunta è favorevole al provvedimento che tende a creare le condizioni perché agli abitanti di Gairo e di Osini venga offerta concretamente la possibilità di usufruire delle provvidenze statali. Provvidenze insufficienti e inadeguate e tardive, come è stato ricordato dagli intervenuti al dibattito e che senza questo nostro intervento permarrebbero inutili, come è stato finora, per i motivi ampiamente illustrati da chi mi ha preceduto. Mi pare anche di poter aggiungere che le modifiche apportate dalla Commissione completano la proposta di legge e la rendono forse più efficace e aderente alle esigenze attuali di quelle popolazioni interessate. Mi piace anche assicurare che la Giunta regionale terrà presenti le indicazioni che sono emerse da questo dibattito per quanto concerne il più ampio problema della difesa del suolo e su questo problema continuerà a richiamare l'attenzione e la responsabilità dello Stato, oltre a studiare gli interventi diretti che la stessa Amministrazione regionale potrà adottare.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

FRANCESCONI, *Segretario*:

Art. 1

Al fine di integrare o di agevolare il godimento dei benefici statali previsti dalle leggi 9

luglio 1908, n. 445 e 31 ottobre 1966, n. 952, la Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi sugli interessi e spese per anticipazioni e mutui concessi da Istituti di credito operanti in Sardegna agli abitanti dei Comuni di Gairo e Osini per la costruzione, la ricostruzione, il completamento, la riparazione di case di abitazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

FRANCESCONI, *Segretario*:

Art. 2

Le anticipazioni sono concesse dagli Istituti di credito dietro cessione del contributo statale, di cui alla legge 31 ottobre 1966, n. 952 e successive modificazioni, ad un tasso annuo comprensivo di ogni altro diritto, spesa, provvigione etc. non superiore al 3% a carico del cedente, per una durata di cinque anni salva estinzione anticipata a seguito di liquidazione del suddetto contributo statale.

La Regione Sarda presterà altresì le necessarie garanzie sussidiarie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

FRANCESCONI, *Segretario*:

Art. 3

I mutui sono concessi con le modalità e alle condizioni più favorevoli previste dalla legge regionale 21 luglio 1964, n. 15, agli abitanti di Gairo e Osini sempre che rientrino

VI LEGISLATURA

CLXV SEDUTA

10 NOVEMBRE 1971

fra gli aventi diritto di cui alla legge 31 ottobre 1966, n. 952 e per la sola parte di spesa non coperta da contributo statale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

FRANCESCONI, Segretario:

Art. 4

La concessione dei benefici regionali di cui agli articoli precedenti è accordata anche a coloro che, trovandosi nelle condizioni di beneficiare delle agevolazioni di cui alla legge 31 ottobre 1966, n. 952, intendano ricostruire la propria casa di abitazione anche in altro Comune della Sardegna.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

FRANCESCONI, Segretario:

Art. 5

Le provvidenze di cui alla presente legge, in deroga alle norme della legge regionale 21 luglio 1954, n. 15, sono concesse direttamente dall'Assessorato ai lavori pubblici della Regione Sarda e possono essere concesse anche ad integrazione di benefici di cui alla legge 31 ottobre 1966, n. 952.

Le domande per ottenere i benefici devono essere presentate entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

FRANCESCONI, Segretario:

Art. 6

La spesa per l'attuazione della presente legge farà capo ad un apposito capitolo del bilancio regionale denominato « Fondo regionale per la spesa relativa alla concessione di anticipazioni e mutui agevolati agli abitanti di Gairo e Osini per la costruzione, la ricostruzione, il completamento, la riparazione di case di abitazione ».

Per la gestione del « Fondo » l'Amministrazione regionale stipulerà entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge apposita convenzione con uno o più Istituti di credito.

Tale convenzione sarà approvata dalla Giunta regionale sentito il parere della competente Commissione consiliare.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

FRANCESCONI, Segretario:

Art. 7

E' istituito, nello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1971, il capitolo 24512 *bis* così denominato: « Fondo regionale per la spesa relativa alla concessione di anticipazioni e mutui agevolati agli abitanti di Gairo e Osini per la costruzione, la ricostruzione, il completamento, la riparazione di case di abitazione ».

A favore del suddetto capitolo è stornata la somma di lire 500.000.000 mediante prelievo di una corrispondente somma dal capito-

VI LEGISLATURA

CLXV SEDUTA

10 NOVEMBRE 1971

lo 27901 « Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative del bilancio della Regione dell'esercizio 1970 ».

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

FRANCESCONI, Segretario:

Art. 8

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avverrà a fine seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Proposta di modifica degli articoli 2 e 5 della legge regionale 19 luglio 1968, n. 35, norme per la concessione di agevolazioni al fine di facilitare la pratica dello sport e la partecipazione popolare allo spettacolo sportivo ». (147)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proposta di modifica degli articoli 2 e 5 della legge regionale 19 luglio 1968, n. 35, norme per la concessione di agevolazioni al fine di facilitare la pratica dello sport e la partecipazione popolare allo spettacolo sportivo ».

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché non vi sono iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

L'onorevole Isola, relatore, è assente. Il Consiglio, pertanto, si rifà alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al turismo, spettacolo e sport.

SERRA (D.C.), Assessore al turismo, spettacolo e sport. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la Giunta ha inteso proporre la modifica degli articoli 2 e 5 della legge 35 del 19 luglio 1968 in relazione ai finanziamenti in favore dei centri promozionali, FARI, CSI, AICS, VISP, LIBERTAS, CUS ed altri. In sostanza, secondo la dizione attuale dell'articolo 2 (lettera a) e secondo la dizione dell'articolo 5, sino a questo momento possono essere concessi dei finanziamenti ai centri promozionali soltanto in base alle manifestazioni sportive promosse od effettuate. A mio avviso, la procedura attualmente prevista per la concessione dei contributi non rispetta lo spirito della legge. Infatti quando la legge parla di finanziamenti ai centri promozionali, in sostanza, intende riferirsi alla loro attività primaria, che dovrebbe essere diretta ad incrementare e diffondere la pratica sportiva in Sardegna.

Il tipo di attività che i centri promozionali dovrebbero regolarmente svolgere per incrementare la pratica sportiva in Sardegna, dovrebbe essere costituito non tanto dalle manifestazioni, quanto dai dibattiti, dalle conferenze, dalle sollecitazioni all'impegno nella pratica sportiva. Dovrebbe trattarsi principalmente di attività educativa e promozionale diretta alla diffusione della pratica sportiva, per il raggiungimento in sostanza degli obiettivi che la legge aveva fissato, e cioè per la creazione di un vivaio di giovani impegnati in tutti i settori della disciplina sportiva nell'isola. Io credo che nonostante il meccanismo non appropriato per quanto riguarda il finanziamento, ed al quale intendiamo rimediare, la presenza dei centri promozionali in Sardegna, abbia, sia pure parzialmente, raggiunto gli obiettivi proposti: cioè, la diffusione e l'incremento della pratica sportiva. Registriamo infatti ogni anno un aumento del 20% del numero dei sodalizi che svolgono attività sportive in Sardegna, ed un aumento notevole degli atleti impegnati e vi è anche un moltiplicarsi, e questo è il dato, secondo me, più qualificante e più confortante, del tipo delle discipline sportive oggi praticate.

Un tempo, oltre al calcio ed a poche altre discipline, era sostanzialmente limitato il nu-

VI LEGISLATURA

CLXV SEDUTA

10 NOVEMBRE 1971

mero delle attività sportive praticate in tutte le zone dell'Isola. Oggi, in sostanza, non soltanto abbiamo nuovi sodalizi che si muovono indirizzandosi verso nuove discipline sportive, ma abbiamo gli stessi sodalizi già esistenti, che si organizzano in polisportive, ed attraverso le polisportive cercano di allargare la gamma delle loro attività e del loro impegno sportivo. Ecco perché, colleghi consiglieri, noi, ritenendo utile l'attività dei centri promozionali, e ritenendo ancora più utile che l'attività dei centri promozionali venga veramente indirizzata verso gli obiettivi fissati dalla legge, cioè verso l'incremento della pratica sportiva in Sardegna, proponiamo che il finanziamento non venga destinato alle manifestazioni, molte volte verso manifestazioni che i centri promozionali sono costretti ad organizzare per poter usufruire del contributo, ma soprattutto all'attività primaria che è l'attività educativa e promozionale.

Indubbiamente, poichè sono stati da parte di alcuni colleghi, e giustamente, mi pare in Commissione, sollevati dei dubbi e degli interrogativi, l'attività dei centri promozionali da parte dell'organo esecutivo, ed in certa misura anche da parte dell'organo legislativo della Regione, deve essere eseguita e controllata, perché costituisce veramente attività promozionale, e non invece attività pseudo-sportive che con la diffusione e l'educazione della pratica sportiva non sempre si conciliano e non sempre rispondono agli obiettivi fissati dalla legge. Il Comitato tecnico per lo sport stabilirà nuovi parametri che terranno conto del numero delle società affiliate a ciascun centro promozionale, ma soprattutto dell'attività effettiva, ripeto, dell'attività diffusiva dello sport che i centri eserciteranno in Sardegna.

In questo senso la quinta Commissione ha espresso parere unanime sulla proposta di legge, ed in questo senso e con questo spirito sollecitiamo, anche da parte del Consiglio, il parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

FRANCESCONI, Segretario:

Art. 1

L'articolo 2 della legge regionale 19 luglio 1968, n. 35, alla lettera «a» è modificato nel modo seguente:

a) — per l'assistenza finanziaria alle società sportive ed ai centri di promozione sportiva per lo svolgimento della loro attività.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

FRANCESCONI, Segretario:

Art. 2

L'articolo 5 della legge regionale 19 luglio 1968, n. 35, è sostituito dal seguente:

«Per l'assistenza finanziaria alle società sportive ed ai vari comitati e sottocomitati regionali, provinciali e zonali dei centri di promozione sportiva per lo svolgimento dell'attività, di cui alla lettera «a» del precedente articolo 2, potranno essere concessi contributi rapportati all'importanza del ruolo sportivo svolto ed all'effettiva partecipazione popolare alle competizioni.

La concessione del contributo è condizionata all'approvazione, da parte dell'Assessorato regionale competente per lo sport, dei prezzi di ingresso per gli ordini di posti popolari.

I contributi possono essere concessi esclusivamente per favorire le attività sportive di atleti non professionisti nonché la partecipazione popolare alle competizioni sportive.

La concessione di contributi superiori a Lire 15.000.000 è subordinata alla pubblica-

VI LEGISLATURA

CLXV SEDUTA

10 NOVEMBRE 1971

zione, sul Bollettino Ufficiale della Regione, dell'ultimo bilancio degli enti richiedenti che dovrà essere allegato alla domanda di contributo, nonché alla presentazione di un preventivo di spesa per l'anno sociale cui si riferisce il contributo del quale si chiede la concessione.

Gli enti che beneficeranno dei contributi devono presentare all'Assessorato regionale per lo sport un documento consuntivo circa l'utilizzazione dei contributi medesimi.

Non meno della metà dello stanziamento globale, destinato agli interventi previsti dal presente articolo, è riservato alla concessione di contributi annuali unitariamente non superiori a Lire 15.000.000».

La concessione e la liquidazione dei contributi potrà aver luogo in una o più soluzioni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Branca. Ne ha facoltà.

BRANCA (P.S.I.). Io prendo la parola in questo momento per esprimere il parere favorevole del Gruppo socialista al disegno di legge nel suo complesso e a tutte le norme che sono state portate per emendare la vecchia legge. Effettivamente l'Assessore ha tratto la esperienza, che si è potuta consolidare, per accertare che il modo migliore di applicare la legge, di venire incontro ai centri promozionali, è proprio quello che in sostanza si è proposto con questa legge. Per queste ragioni voteremo in favore anche di questo articolo come di tutto il resto della legge.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Mistrone. Ne ha facoltà.

MISTRONE (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche il Gruppo comunista si dichiara favorevole agli emendamenti che sono stati portati perché ritiene che meglio possono precisare che i contributi devono essere dati soltanto per quelle attività che vanno in funzione dello sviluppo e della promozione dello sport. Noi, quindi, siamo d'accordo per questi emendamenti, anche se comprendiamo che la legge, come tale, non risolve tutti i grandi problemi dello sport, per una effettiva

partecipazione popolare alla pratica dello sport dilettantistico. Noi sappiamo che solo con un preciso programma di investimenti si può dare ai Comuni la possibilità di affrontare i problemi dei campi sportivi, delle attrezzature necessarie e dei mezzi per consentire a tutti i giovani di accedere alle varie discipline sportive. Solo quando si avrà una precisa volontà politica di considerare lo sport dilettantistico come una delle esigenze sociali primarie per lo sviluppo della gioventù, allora si potrà effettivamente avviare a soluzione anche questo importante problema dello sport che, tra l'altro, favorisce e avvicina i giovani, li aiuta a conoscersi, a stimarsi. Per questi motivi noi ci dichiariamo favorevoli e quindi il nostro voto sarà senz'altro favorevole. Tuttavia, però, vorremmo che questa nostra volontà venisse espressa dal Consiglio e che effettivamente si potesse affermare che, dato che si sono verificati casi in cui i contributi sono stati dati a società o pseudo società che hanno svolto una attività che non aveva nulla a che fare con l'attività sportiva e con l'incremento dello sport, ma hanno invece potuto sviluppare la pratica per insegnare ai giovani la violenza, per organizzare lo squadrismo, per potersene servire, poi, contro gli Istituti della democrazia, contro i principi per cui noi votiamo, ecco che allora io credo che sarebbe una grossa responsabilità per il nostro Consiglio, sarebbe una beffa per tutti i democratici che, dopo tanti sacrifici per ridare al nostro Paese prestigio e dignità, grazie ai contributi della Regione si dessero i mezzi proprio a coloro che hanno tolto al nostro popolo la libertà. Pertanto noi vorremmo che da parte del Consiglio a queste pseudo società venisse effettivamente negato e venisse praticamente revocato ogni contributo concesso con provvedimenti tuttora in corso.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al turismo, sport e spettacolo.

SERRA (D.C.), Assessore al turismo, spettacolo e sport. Io ringrazio a nome della Giunta i colleghi che sono intervenuti nel dibattito.

VI LEGISLATURA

CLXV SEDUTA

10 NOVEMBRE 1971

Il riferimento fatto ad episodi e ad un tipo di impegno che non sarebbe del tutto sportivo, obbliga la Giunta ad una maggiore e più intensa vigilanza, non solo sulla correttezza amministrativa, questo riguarda comunque tutti i centri promozionale e di educazione sportiva, ma anche per verificare se queste forme di deviazione o di sconfinamento in campo politico, o di superamento dei compiti che la legge aveva inteso fissare e stabilire esiste effettivamente. Su questo credo di poter garantire ai colleghi intervenuti ed all'intero Consiglio che saremo inflessibili, non solo, ma nel rispetto della volontà del Consiglio, noi seguiremo qualunque indicazione ci venga data in ordine a questa delicata materia.

Per quanto riguarda, poi, l'osservazione dell'onorevole Mistrone, che afferma che questa legge non affronta globalmente tutti i problemi della diffusione e dell'allargamento della pratica sportiva in Sardegna, che occorre un maggior coordinamento, una maggiore incisività che tenga conto insieme della promozione, ma anche dell'attività e degli impianti, e che tutti i tipi di interventi nel settore dello sport in Sardegna devono tendere a favorire maggiormente lo sviluppo del dilettantismo, mi trova largamente consenziente, e dico anche che in occasione della discussione del bilancio, quando fra breve dovremo riprendere il discorso non su una sola legge, ma su tutti gli interventi nel settore dello sport, sia in sede di Commissione, sia in sede di Consiglio, credo che un dibattito lo potremmo affrontare allargando l'orizzonte della nostra discussione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

E' stato presentato un emendamento aggiuntivo Tronci-Carrus, costituente l'articolo 3. Se ne dia lettura.

FRANCESCONI, Segretario:

« Art. 3 - "La dizione del capitolo 13803 del bilancio di previsione della Regione per

l'anno finanziario 1971 è così modificata: Cap. 13803 — Contributi ai centri di promozione sportiva per lo svolgimento della loro attività e per l'assistenza finanziaria alle manifestazioni sportive di largo interesse popolare (L.R. 19 luglio 1968, n. 35)" ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Carrus per illustrare questo emendamento.

CARRUS (D.C.). In breve, signor Presidente, perché si tratta di un adeguamento di carattere strettamente tecnico. La norma finanziaria qui presentata non è altro che una conseguenza delle modificazioni che sono state proposte per la legge; quindi si tratta di far coincidere la dizione del capitolo con la dizione della legge, niente altro che questo.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

SERRA (D.C.), Assessore al turismo, spettacolo e sport. La Giunta, signor Presidente, accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

E' pervenuto inoltre alla Presidenza un ordine del giorno Mistrone-Carrus. Se ne dia lettura.

FRANCESCONI, Segretario:

« Il Consiglio Regionale della Sardegna, a conclusione della discussione sul disegno di legge n. 147 contenente norme modificative degli articoli 2 e 5 della legge regionale 19 luglio 1968, n. 35 — Norme per la concessione di agevolazioni al fine di facilitare la pratica dello sport e la partecipazione popolare allo spettacolo sportivo — preoccupato per il diffondersi di organizzazioni pseudo-sportive che educano i giovani alla violenza e che sono centri di propaganda partitica; impegna la Giunta

VI LEGISLATURA

CLXV SEDUTA

10 NOVEMBRE 1971

regionale: 1) ad accertare preventivamente le reali ed effettive funzioni dei centri di promozione sportiva; 2) a negare i contributi regionali a quelle organizzazioni che con la copertura dell'attività sportiva svolgono propaganda fascista ».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno non può essere illustrato perché presentato dopo la chiusura della discussione generale.

Qual è il parere della Giunta?

SERRA (D.C.), Assessore al turismo, spettacolo e sport. La Giunta, signor Presidente, si rimette alla volontà dell'assemblea.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, ha domandato di parlare l'onorevole Branca. Ne ha facoltà.

BRANCA (P.S.I.). Il Gruppo socialista è favorevole e voterà in favore di questo ordine del giorno. E' una meraviglia che si inviti la Giunta a negare contributi alle organizzazioni fasciste, quando questo dovrebbe essere un dato acquisito, se è vero, come è vero, che nella Costituzione repubblicana si è definitivamente stabilito in quale considerazione devono essere tenute queste organizzazioni politiche.

PRESIDENTE. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se nessun altro chiede di parlare, metto in votazione l'ordine del giorno.

PINNA GAVINO (M.S.I.). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. L'articolo 49 del Regolamento dice: « La Presidenza non è tenuta a verificare se il Consiglio sia, oppure no, in numero legale per deliberare, se non quando ciò sia chiesto da cinque consiglieri ed il Consiglio stia per procedere a qualche votazione ».

Poiché la verifica del numero legale è stata chiesta dal solo onorevole Pinna, io sono costretto a respingerla.

Metto in votazione l'ordine del giorno. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la*

controprova). Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge avverrà a fine seduta.

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

FRANCESCONI, Segretario:

« Mozione Carrus - Orrù - Catta - Melis Mario - Defraia - Monni sulla necessità di un organico intervento regionale per le popolazioni di Gairo e Osini ». (37)

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. E' pervenuta alla Presidenza una richiesta di inserire all'ordine del giorno la mozione testé annunziata. Per poter porre all'ordine del giorno questa mozione è richiesta dall'articolo 67 del Regolamento una deliberazione del Consiglio a maggioranza di due terzi dei votanti.

Metto in votazione l'inserimento immediato nell'ordine del giorno di questa mozione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Ora ricordo che ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento, il Consiglio, uditi la Giunta, il proponente e non più di due consiglieri, stabilisce il giorno in cui dovrà essere discussa la mozione. Per la Giunta ha facoltà di esprimere il parere l'onorevole Assessore al turismo, sport e spettacolo.

SERRA (D.C.), Assessore al turismo, spettacolo e sport. La Giunta è d'accordo per la discussione immediata.

PRESIDENTE. A nome dei presentatori della mozione ha facoltà di parlare l'onorevole Carrus.

VI LEGISLATURA

CLXV SEDUTA

10 NOVEMBRE 1971

CARRUS (D.C.). Signor Presidente, la mozione prende atto della volontà unanimemente espressa in questo Consiglio dalle varie parti politiche e pertanto, data questa singolare convergenza di tutti i Gruppi sulla valutazione degli argomenti portati nella mozione, chiede alla cortesia della Giunta che venga discussa immediatamente, che venga discussa subito affinché il Consiglio possa insieme con il provvedimento, se verrà approvato, esprimere anche una sua volontà di intervento.

PRESIDENTE. Possono ancora parlare due consiglieri, uno a favore ed uno contro.

Poiché nessuno domanda di parlare, la proposta dell'onorevole Carrus, vista l'adesione della Giunta, è accolta.

Discussione di mozione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della mozione Carrus - Orrù - Catte - Melis Mario - Defraia - Monni sulla necessità di un organico intervento regionale per le popolazioni di Gairo e Osini. Se ne dia lettura.

FRANCESCONI, *Segretario*:

«Il Consiglio Regionale della Sardegna, considerata la necessità di un intervento organico e programmato, oltre che per il consolidamento di tutta la vallata del Rio Pardu, anche e soprattutto per migliorare le condizioni economiche e occupative delle popolazioni di Gairo e Osini; tenuto conto che da oltre vent'anni quelle popolazioni vedono di anno in anno diminuire le occasioni di lavoro e di reddito; considerati i ritardi e le gravi inadempienze ventennali del Governo centrale che tuttora mantiene uno stato di discriminazione nei confronti di Gairo e Osini rispetto ad altre popolazioni italiane che hanno subito analoghi danni; impegna la Giunta regionale a elaborare e attuare, coordinando anche gli interventi statali, un programma di immediato intervento per realizzare: 1) il consolidamento idrogeologico di tutta la vallata del Rio Pardu; 2) un massiccio programma di rimboschimento per sostenere subito le condizioni occupa-

tive di Gairo e Osini; 3) un programma di opere pubbliche per dotare i centri abitati di tutti i servizi civili; 4) un programma per realizzare le condizioni di una occupazione stabile nel quadro degli interventi per lo sviluppo della Ogliastra e per lo sviluppo delle zone interne; 5) a condurre una più energica azione nei confronti della autorità centrale affinché gli adempimenti di legge in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali abbiano sollecitata attuazione». (37)

FRAU (P.D.I.U.M.). Chiedo che il testo della mozione venga distribuito ai consiglieri.

PRESIDENTE. La sua richiesta non può essere accolta, onorevole Frau.

Prego, però, il consigliere Segretario di procedere ad una nuova lettura della mozione.

FRANCESCONI, *Segretario*, legge la mozione.

PRESIDENTE. Per illustrare la mozione ha facoltà di parlare l'onorevole Carrus.

CARRUS (D.C.). Signor Presidente, la mozione altro non è se non la trasfusione in un atto formale del Consiglio delle opinioni che sono state espresse stamattina dai diversi Gruppi politici che hanno ritenuto di dover parlare sull'argomento. S'è detto, infatti, che il provvedimento proposto per le case è parziale e che occorre un intervento più organico su tutti gli aspetti che interessano le popolazioni di Gairo e Osini. Per questo la mozione accoglie i voti, accoglie gli orientamenti espressi da tutte le parti politiche che sono intervenute nel dibattito.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

SERRA (D.C.), *Assessore al turismo, spettacolo e sport*. La Giunta è favorevole alla mozione.

PRESIDENTE. La mozione viene accolta dalla Giunta. La metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

VI LEGISLATURA

CLXV SEDUTA

10 NOVEMBRE 1971

(E' approvata).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Determinazione della indennità di trasferta spettante al Presidente della Giunta regionale ed agli Assessori ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	43
votanti	42
maggioranza	22
favorevoli	38
contrari	4
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Arru - Baghino - Bertolotti - Biggio - Birardi - Branca - Carrus - Catte - Concas - Defraia - Dessanay - Francesconi - Frau - Ghinami - Granese - Isola - Lippi - Maddalon - Medde - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis Mario - Melis Pietrino - Melis Antonio - Mistrone - Montis - Monni - Nuvoli - Orrù - Pedroni - Peralda - Pinna Gavino - Puddu - Puggioni - Raggio - Rojch - Sassu - Serra - Spano - Spina - Tronci - Usai.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge nazionale: « Modifiche al titolo III dello Statuto speciale per la Sardegna in materia di imposta di fabbricazione ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	43
votanti	42
maggioranza	22
favorevoli	37
contrari	5
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Arru - Baghino - Bertolotti - Biggio - Birardi - Branca - Carrus - Catte - Concas - Corda - Defraia - Dessanay - Francesconi - Frau - Ghinami - Granese - Isola - Lilliu - Maddalon - Medde - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis Mario - Melis Pietrino - Melis Antonio - Milia - Mistrone - Montis - Monni - Nuvoli - Orrù - Pedroni - Peralda - Pinna Gavino - Puddu - Puggioni - Raggio - Rojch - Sassu - Serra - Spano - Spina - Tronci.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge: « Modifiche alla legge regionale 30 luglio 1970, n. 7 ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	46
votanti	45
maggioranza	23
favorevoli	31
contrari	14
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Arru - Baghino - Bertolotti - Biggio - Birardi - Branca - Carrus - Catte - Concas - Corda - Dessanay - Francesconi - Frau - Ghinami - Granese - Isola - Lilliu - Lippi - Maddalon - Medde - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis Ma-

VI LEGISLATURA

CLXV SEDUTA

10 NOVEMBRE 1971

rio - Melis Pietrino - Melis Antonio - Melis Tullio - Milia - Mistrone - Montis - Monni - Nuvoli - Orrù - Pedroni - Peralda - Pinna Gavino - Puddu - Puggioni - Raggio - Rojch - Sassu - Serra - Spano - Spina - Tronci - Tufani.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione dello schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente: «Norma di attuazione dello Statuto speciale della Sardegna in materia di agricoltura e foreste».

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge: «Provvidenze regionali per la ricostruzione degli abitati di Gairo e Osini».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	42
votanti	41
maggioranza	21
favorevoli	38
contrari	3
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Baghino - Bertolotti - Biggio - Birardi - Branca - Carrus - Concas - Corda - Dessanay - Francesconi - Frau - Granese - Isola - Ligios - Lilliu - Lippi - Maddalon - Medde - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis Mario - Melis Pietrino - Melis Antonio - Melis Tullio - Milia - Mistrone - Montis - Monni - Nuvoli - Orrù - Pedroni - Puddu - Puggioni - Raggio - Rojch - Sassu -

Serra - Spano - Spina - Tronci - Tufani.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Proposta di modifica degli articoli 2 e 5 della legge regionale 19 luglio 1968, n. 35, norme per la concessione di agevolazioni al fine di facilitare la pratica dello sport e la partecipazione popolare allo spettacolo sportivo».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	47
votanti	46
maggioranza	24
favorevoli	41
contrari	5
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Arru - Baghino - Bertolotti - Biggio - Birardi - Branca - Carrus - Catta - Concas - Corda - Defraia - Dessanay - Francesconi - Frau - Ghinami - Granese - Isola - Lilliu - Lippi - Maddalon - Medde - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis Mario - Melis Pietrino - Melis Antonio - Melis Tullio - Milia - Mistrone - Montis - Monni - Nuvoli - Orrù - Pedroni - Peralda - Pinna Gavino - Puddu - Puggioni - Raggio - Rojch - Sassu - Serra - Spano - Spina - Tronci - Tufani.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

CARRUS (D.C.). Signor Presidente, vorrei chiedere alla cortesia del rappresentante

VI LEGISLATURA

CLXV SEDUTA

10 NOVEMBRE 1971

della Giunta regionale di rappresentare al Presidente della Regione e all'Assessore regionale alla pubblica istruzione l'opportunità che venga data risposta, o questa sera o domani mattina, ad una mia interrogazione su un fatto molto grave e clamoroso che è capitato nella provincia di Nuoro. Un dirigente provinciale di un partito politico ha inviato una circolare ai Presidi di tutte le scuole della provincia dichiarando che quel partito è disponibile per la repressione dei moti studenteschi e per il ristabilimento dell'ordine nelle scuole. Siccome il problema è politico, e il problema è di carattere estremamente urgente per i provvedimenti che possono essere presi da questo Consiglio e dalla Giunta regionale in ordine a questo gravissimo fatto che non ha precedenti, vorrei pregare il rappresentante della Giunta di rappresentare al Presidente della Regione e all'Assessore la opportunità di rispondere immediatamente a questa interrogazione.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

SERRA (D.C.), *Assessore al turismo, spettacolo e sport*. Signor Presidente, io solleciterò immediatamente il Presidente della Giunta e il collega Dettori perché possibilmente entro questa sera venga data risposta all'interrogazione del collega Carrus.

PRESIDENTE. Collega Carrus, l'interrogazione è stata presentata quando?

CARRUS (D.C.). Stamattina.

PRESIDENTE. Ancora non ne abbiamo dato notizia alla Giunta. Credo che domani si potrà svolgere la sua interrogazione.

Ha domandato di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Signor Presidente, io credo che la stessa risposta che ha dato all'onorevole Carrus non possa essere data a me, perché questa volta io mi alzo in questa aula non per chiedere e per sollecitare la di-

scussione di una interrogazione, bensì io chiedo, al rappresentante della Giunta, di farsi portavoce circa lo svolgimento di una mia interpellanza che ritengo per la Sardegna di somma importanza, perché riguarda la politica del Credito Industriale Sardo, la politica industriale del CIS in Sardegna. Signor Presidente, in quest'aula spesso si parla di rinnovamento. Io debbo farle notare che ci troviamo di fronte non solo a strutture arcaiche ma a personaggi arcaici. La mia interpellanza si riferisce ad un ordine del giorno votato dal Consiglio regionale che impegnava la Giunta in una certa direzione. Dopo questo ordine del giorno è venuta anche una legge approvata da questo Consiglio, ma la Giunta si è dimostrata ancora una volta insensibile. Io non oso parlare di malcostume politico, ma certamente di una grossa responsabilità politica, parlo di insensibilità politica da parte dell'esecutivo nel non voler affrontare ostinatamente problemi che riguardano l'intera economia della nostra Isola. Pertanto io rivolgo un appello al rappresentante della Giunta: di farsi portavoce delle esigenze or ora espresse.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, il parere della Giunta.

SERRA (D.C.), *Assessore al turismo, spettacolo e sport*. Signor Presidente, io credo che il problema sollevato dal collega Baghino non possa lasciare indifferente la Giunta regionale, anche perché è un problema a cui i colleghi del Consiglio non sono nuovi, altre volte lo abbiamo trattato in quest'aula. Sarà pertanto mia cura informare immediatamente e nuovamente il Presidente della Giunta e l'Assessore all'industria perché quanto prima venga data una immediata e significativa risposta alla interpellanza Baghino.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ (P.C.I.). Signor Presidente, sullo stesso argomento, cui si è riferito il collega Carrus, noi abbiamo presentato una interpellanza. Pertanto io le rivolgo una preghiera perché venga abbinata alla interrogazione Carrus. Grazie.

VI LEGISLATURA

CLXV SEDUTA

10 NOVEMBRE 1971

PRESIDENTE. Onorevole Orrù, mi scusi, la sua interpellanza è stata presentata quando?

ORRU' (P.C.I.). Stamane.

PRESIDENTE. Molto bene. Quindi è chiaro che nella seduta di questa sera non verrà svolta. Noi provvederemo all'invio della interpellanza e della interrogazione alla Giunta regionale nella giornata di oggi.

Ha domandato di parlare l'onorevole Puggioni. Ne ha facoltà.

PUGGIONI (P.C.I.). Signor Presidente, sullo stesso argomento sollevato dall'onorevole Baghino, debbo ricordare che anche il nostro Gruppo ha presentato una interrogazione ed una interpellanza. Quindi gradiremo, con urgenza, che la Giunta desse una risposta.

PRESIDENTE. Per la Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al turismo, spettacolo e sport.

SERRA (D.C.), Assessore al turismo, spettacolo e sport. La stessa risposta che ho dato all'onorevole Baghino, signor Presidente, la do anche ai colleghi del Gruppo comunista. Direi di più: il fatto che anche altri colleghi abbiano sollevato il problema, o perlomeno abbiano ricordato che il problema esiste da tempo, mi impegna ancora di più a sollecitare al Presidente ed ai colleghi una risposta immediata ed adeguata.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno nel pomeriggio alle ore 18.

La seduta è tolta alle ore 12 e 45.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI
Il Direttore
Dott. Michelangelo Pira

Stabilimento Tipografico Editoriale G. Fossataro - Cagliari
Anno 1971